

ESPOARTE

WWW.ESPOARTE.NET

ANNO XV | TRIMESTRE N.4 2014 | € 6,00

86

Cover Artist
**MICHELANGELO
PISTOLETTO**

Arte&Impresa
ANDREA ZEGNA
ELDA FELLUGA

Interview
CAROL RAMA
MARBEDO

Focus
ARTETERAPIA

speciale Gioiello d'Artista
L'ARTE RIGOROSAMENTE DA INDOSSARE

speciale Esordienti
PARTE II



Foto: G. Marzulli - Art & Photo / Contrasto, L. Lorenzi - D&B / Contrasto, M. Piretti - D&B / Contrasto, A. Pizzi - D&B / Contrasto, G. Marzulli - Art & Photo / Contrasto



ANDREA FRANCOLINO

intervista di FRANCESCA DI GIORGIO

PER OGNI RISPOSTA ALTRI UNIVERSI

Solo un paio di anni fa un'opera "total white" (*White*, 2012), il cemento armato "eroso" (*Eremit*, 2012), le crepe in calcestruzzo di *Mall of America* (2013) avevano segnato una forte "assenza" rispetto al coloratissimo e consumato *packaging remake* dei più famosi prodotti da supermercato. **Andrea Francolino** rendeva grandi personaggi testimonial di prodotti commerciali, misurando il peso della storia con il metro dell'ironia. Poi, qualcosa si è rotto, evidenziando le fragilità di un sistema, la vulnerabilità dell'uomo. Dal *packaging* da iper-mercato (iper-colorato) all'essenzialità del bianco. Dal micro, al macro (e viceversa). L'effimera forza del grande centro commerciale, contenitore dei contenitori, si è progressivamente sgretolata e ridotta in polvere di cemento.

Un'evoluzione che, con *Et onne tempo*, l'opera che gli è valso il **Premio Arti Visive San Fedele 2014**, riporta l'attenzione all'aspetto più "spirituale" del suo lavoro, in questo caso ispirato dalla lettura di un passo del *Cantico delle Creature* di San Francesco: la più bella dichiarazione d'amore verso il creato. «Cerco il senso della vita attraverso l'analisi delle cose, cerco il senso delle cose e mi ritrovo ad interrogarmi sul senso della vita».

Perché Andrea ha scelto di osservare invece di giudicare. La sua non è analisi critico-retorica dei consumi ma constatazione "poetica" di un dato di fatto: «Il mio non vuole essere un approccio critico verso una normale evoluzione umana, solo analisi consapevole dell'epoca in cui viviamo».

Il tempo non si ferma? La vita e la morte sono cose certe? La contemporaneità è schiava del consumo?... Per ogni risposta trovata si aprono altri universi.



Ritratto di **Andrea Francolino**.
Foto: Ruggiero Roster

Nella pagina a fianco:
Andrea Francolino, *Et Onne Tempo*, 2014, cemento in polvere, cm 160x160. Foto: Nigel Young



Se n'è accorto uno dei più grandi collezionisti d'arte contemporanea, Alain Servais che ha recentemente acquisito un'opera per la sua collezione.

Tra le righe di questa intervista capirete anche il perché, al suo rientro da Londra, lo abbiamo invitato a pensare un progetto *site specific* per una delle celle de Il Carcere Le Nuove a Torino, in occasione della prossima edizione di **The Others**...

FRANCESCA DI GIORGIO: À REBOURS, CONTROCORRENTE. INIZIAMO DAL TUO ULTIMO PROGETTO LONDINESE, A-BIOTIC, UNA NEGAZIONE – L'ASSENZA DI FORME DI VITA – PER AFFERMARE UNA NUOVA FASE NELL'EVOLUZIONE DEL TUO LAVORO...

Andrea Francolino: L'ambiente, tutto ciò che ci circonda, compresi noi, è composto da fattori abiotici (senza vita), biotici (vitali) ed energia. Elementi che costituiscono il ciclo della vita con un ruolo insostituibile. Pensare a questo equilibrio mi manda fuori di testa dall'emozione! Ma in *A-Biotic* la A privata è distaccata per rappresentare i fattori fondamentali del ciclo biologico da sempre evidenti nel mio lavoro ma che, da qualche anno, hanno suggerito nuove direzioni. Il consumismo, l'edonismo, lo spreco, la tecnocrazia, l'omologazione, i cambiamenti climatici, raccontano una faccia della nostra epoca, e della normale evoluzione umana, che si manifesta anche nell'infertilità maschile la cui causa, oggi, risiede in quegli equilibri naturali da noi alterati. Un fattore, quest'ultimo, che mi ha coinvolto direttamente nel momento in cui il mio desiderio di diventare padre era forte. La difficoltà, infatti, di cercare la vita nella mia vita mi ha fatto vivere un lungo processo, che si è poi evoluto positivamente e che ho vissuto in maniera meditativa chiedendomi del senso dell'uomo e della sua evoluzione nella mia contemporaneità agevolando ulteriormente un cambiamento che nel mio lavoro era già in atto.

È COME SE FOSSI PARTITO DA UNITÀ PIÙ PICCOLE PER POI ALLARGARE PROGRESSIVAMENTE IL TUO SGUARDO... È COSÌ?

I lavori precedenti nascondevano, nella rottura e nel recupero, un ciclo che, silenziosamente, lasciava il posto alla sua fruizione più ironica. Togliendo, capovolgendo e liberando, ho allargato il mio sguardo. L'assenza di cui parlavi è una sorta di sintesi che trovo riuscita, perché è arrivata dopo un lungo percorso di sottrazione che sarebbe stato impossibile intraprendere senza fare il riassunto di una storia. L'evoluzione nelle opere per me è fondamentale, quanto il bisogno di realizzare un'idea che sia ispirata, senza doverla

Andrea Francolino, veduta della personale *A-Biotic* (1 agosto - 6 settembre 2014) alla Kristin Hjellegjerde Gallery, Londra.
Foto: Nigel Young

reprimere per paura che non sia riconoscibile rispetto alle precedenti. In fondo, non è difficile trovare il filo conduttore che lega un artista alle proprie opere perché nonostante le sue evoluzioni e sperimentazioni nell'immediato sembrano diverse, in realtà non lo sono.

IL TUO LAVORO SI BASA MATERIALMENTE SUI PRODOTTI DELL'UOMO (PACKAGING, SCAFFALI DA SUPERMERCATO, CALCESTRUZZO, PUTRELLE...). POI, È SPUNTATA UNA PIANTA...

Sono tutti materiali con un forte richiamo simbolico al consumismo. Non ti nascondo che tra i miei obiettivi c'è anche quello di lavorare con un minimo impatto ambientale ed il massimo risultato dell'idea. Ritengo che sia una sana evoluzione che la Land Art in qualche maniera ha già anticipato. Fino ad ora, il "materiale" più "innovativo" che ho utilizzato è una pianta nata tra il cemento: la vita. È bastata accostarla al materiale artificiale di un mio lavoro, come un sacco di cemento o i tondini per armarlo, per rendere manifesta la vulnerabilità dell'uomo ed il senso stesso della vita.

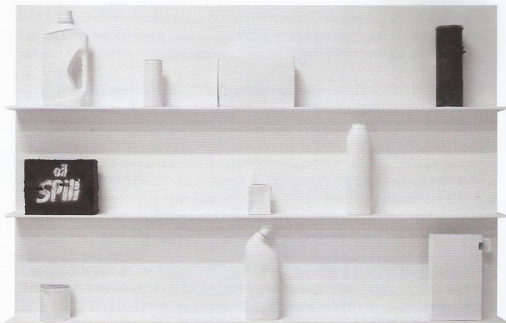
A PREVALERE NON SEMBRA ESSERE LA COMPONENTE DECADENTE MA LA RICOMPOSIZIONE DI QUALCOSA CHE SI È ROTTO. AVRESTI AVUTO MOLTE POSSIBILITÀ DI Distruggere e Ricostruire, PERCHÉ HAI DECISO DI "METTERE AL MURO" ED INCORNICIARE LE CREPE DI LUOGHI SIMBOLO DELLE FRAGILITÀ DELL'UOMO?

Nessuna delle fasi prevale o è più importante delle altre, hanno tutte un senso nel loro ciclo fino all'opera finita. Ovviamente l'ultima fase, quella della ricostruzione, è la più evidente in quanto consente di visionare il risultato di questa procedura. Non è detto che tutto venga incorniciato come le piante dei Mall o le crepe. In *Performance di una pianta*, ad esempio, queste sono accumulate per terra. Sia le crepe, sia i materiali, o i simboli scelti per ognuna di queste cose, sono necessari per sottolineare la fragilità dell'uomo e di tutto quello che fa. Il cemento è duro, se lo si considera in un tempo limitato al proprio arco di vita, nullo, etereo, breve, se lo si considera nell'arco di un tempo proiettato all'eternità.

SEI SEMPRE STATO PIUTTOSTO CRITICO NEL CONSIDERARE L'ARTISTA COME "CREATIVO". DA QUANDO È NATA TUA FIGLIA, COM'È CAMBIATA LA TUA IDEA DI "CREAZIONE"?

Andrea Francolino, veduta della personale *A-Biotic* (1 agosto - 6 settembre 2014) alla Kristin Hjellegjerde Gallery, Londra.
In primo piano: *Map of America*, 2013, calcestruzzo e legno, cm 105x145. Collezione privata Alain Servais
Foto: Nigel Young





Andrea Francolino è nato nel 1979 a Bari. Vive e lavora a Milano.
www.andreafrancolino.com

Eventi in corso:
Premio arti visive San Fedele
La Creazione

A cura di Andrea Dall'Asta SJ e di Daniele Astrologo Abadal, Ilaria Bignotti, Chiara Canali, Matteo Galbiati, Chiara Gatti, Kevin Mc Manus, Massimo Marchetti, Michele Tavola
 Galleria San Fedele
 via U. Hoepli 3 a-b, Milano
 18 settembre - 18 ottobre 2014
www.centrosanfedele.net

Q.I. VEDO

Artisti contemporanei interpretano con il linguaggio video i temi dell'ambiente, dell'ecosostenibilità e del rapporto uomo-natura proiettando messaggi visivi su un muro monumentale
 a cura di Adriana Rispoli
 Con il Matronato della Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee
 Quartiere intelligente di Montesanto, Napoli
 26 settembre - 19 ottobre 2014
www.quartiereintelligente.it

Special Project

The Others, Torino
 6 - 9 novembre 2014
www.theothersfair.com

Gallerie di riferimento:

Spazio Testoni, Bologna
www.spaziotestoni.it
 Kristin Hjellegjerde, Londra
www.kristinhjellegjerde.com

Mia figlia non è nata da un padre creativo, ma da uno procreativo, la vita rimane per me un mistero. Sono piuttosto critico nel considerare l'uomo come creativo. Non credo che sia un termine che si presti a ciò che di meraviglioso l'uomo ha fatto e farà. Se nulla si crea e nulla si distrugge e tutto si trasforma, perché l'artista dovrebbe essere un caso a parte? Intuitivo, geniale... penso possano essere termini più adatti, ma se analizziamo bene il verbo creare è davvero molto difficile associarlo al vivente.

PROSSIMAMENTE...

White Sub Limen il titolo del video che ho realizzato: 24 pubblicità di prodotti della durata di 10 secondi ognuna. 12 di questi con parole eco-sostenibili e 12 non, che diventano brand, frutto dello studio con un esperto sul tema. Tutti molto evanescenti e statici, ma disturbati da messaggi subliminali di vita quotidiana positivi e non. Un processo contrario dove non è l'immagine consumistica ad invadere la vita quotidiana ma la vita quotidiana ad intromettersi nell'immagine consumistica. Inoltre, una serie di lavori, che sono la sintesi delle piante di cemento. Le crepe, senza altri elementi visibili sulla piccola lastra di calcestruzzo, potranno essere "localizzate" solo attraverso il titolo che ne riporterà le coordinate satellitari per individuarne la posizione... Tutti luoghi e simboli di riferimento di realtà di grande potere non solo contemporaneo, ma anche storico.

Dall'alto:
Andrea Francolino, Untitled, tecnica mista su packaging, cm 140x90x16,6.
 Collezione privata Alain Servais

Andrea Francolino, Performance di una pianta, 2014, scarti di lavoro e pianta nata tra il cemento, dimensioni variabili

